

Milano 27-9-1908

org. Il Secolo, km 42

1. Giuseppe Losi (Post Resurgo Libertas Milano) 2h54:06.4/5
2. Antonio Fraschini (U. S. Omegnese, Omegna) 2h54:56.1/5
3. Pericle Pagliani (Società Podistica Lazio, Roma) 2h58:23.1/5

guests (they were «pros» from France) / professionisti francesi in gara come ospiti

Henri Siret (FRA) 2h42:28.2/5

Eugene Neveu (FRA) 3h30:57

Emile Millot (FRA) 3h31:59

last timed italian runner / ultimo corridore italiano cronometrato: Armando Pagliani, 26th in 3h29:13

Milano 13-6-1909

org. Il Secolo, 42.000 meters, Arena (500m track race, 84 laps)

1. Fortunato Zanti (Post Resurgo Libertas Milano) 2h51:49.1/5
2. Pericle Pagliani (Società Podistica Lazio, Roma) 2h56:48.4/5
3. Antonio Fraschini (U. S. Omegnese, Omegna) 3h04:35.4/5
4. Canet (FRA) 3h29:16.0

Jules Terris (FRA) and Gaston Ragueneau (FRA) did not finish / ritirati

Milano 12-5-1913

org. FISA & La Gazzetta dello Sport, km 42.190

- 1. Louis Pautex (FRA) 2h36:19.4/5
- 2. Carlo Speroni (U. S. Busto Arsizio) 2h44:57.3/5
- 3. Otto Wagner (GER) 2h48:55.2/5

Torino 9-10-1921

org. Il Paese Sportivo, km 42.750

- 1. Angelo Malvicini (Internazionale F.C. Milano) 2h48:45.2/5
 - 2. Emilio Alciati (Ricreatorio Vittorio Alfieri Asti) 2h51:04
 - 3. Charles Robert (FRA) 2h52:01
 - 6. Ahmed Djebelia (FRA/ALG) 3h02:55
- did not finish / ritirato Joseph Servella (FRA)

del grande atleta italiano seguito dagli

Malvicini domina nazionali e stranieri nella Maratona di Torino

Una rivelazione: il diciannovenne Alciati - Il campione francese Robert al 3° posto - I primi cinque arrivano in 10 minuti

L'ORDINE D'ARRIVO

- 1. MALVICINI ANGELO, Internazionale F. C. alle ore 18.46.40", in ore 2.48.45".
- 2. Alciati Emilio, Ricreatorio Vittorio Alfieri di Asti in ore 2.51.11".
- 3. Robert Charles, Lyon F. C. in ore 2.52.17".
- 4. Arri Valerio, S. C. Olympia Genova, in ore 2.53.58".
- 5. Benedetti Florestano, S. S. Pro Livorno, in ore 2.54.40".
- 6. Djebelia I. H., Lyons Athletik Club di Londra alle ore 17.10.33".
- 7. Mariotti Giuseppe, Il Regg. Artiglieria Campagna alle ore 17.11.12".
- 8. Cosarini Orlando, Soc. Ginn. Fortitudo alle ore 17.12".
- 9. Falsetto Adriano, U. S. La Podistica, alle ore 17.13.30".
- 10. Mandelli Francesco, 4. Regg. Bers. alle ore 17.15".

Una maratona movimentata

Torino, 9 ottobre. Lo stradone di Francia, che da Rivoli mena alla città, è tutte le vie della vecchia capitale, gremite da due luttuosissimi gruppi di pubblico che sosteneva coll'entusiasmo inesorabile, senza distinzione di nazionalità e di regionalismo, il folto gruppo di atleti che hanno combattuto sui 42 km. del percorso una delle più strenue battaglie che ricordi la storia del nostro gare podistiche di fondo, hanno costituito senza dubbio il successo più importante della seconda Maratona internazionale che il confratello «Paese Sportivo» ha avuto il merito di sapere bene organizzare. Il podismo italiano, e particolarmente la classica gara della maratona, ha fatto ieri un gran passo in avanti rivelando nuovo fiore e mettendo nel giusto valore molti dei più noti atleti, confermando con ciò che la tradizione gloriosa, che il nostro Paese ha sempre avuto in simili gare, è tutt'altro che smunta dall'abbandono di questo ultimo anno.

Ed il successo particolare della gara non è stato meno significativo: 57 parziali fra cui i campioni ufficiali di Francia e d'Italia, ed i più noti fondisti delle due nazioni; una lotta vivissima lungo il percorso sino quasi all'arrivo; inoltre la vittoria e l'affermazione dei migliori. L'alloro è toccato all'anziano Malvicini che, ad otto anni di distanza dalla sua vittoria nel campionato di maratona, ha saputo confermare le sue meravigliose doti di fondista che gli hanno permesso di vincere facilmente tutti gli avversari e di compiere la gara in 2.48.45", tempo davvero rimarchevole se si pensa che il percorso su cui è svolta oggi la gara era per lo più percorso dalla polvere sollevata dalle centinaia di ciclisti che hanno voluto, con discutibile senso sportivo, seguire passo a passo la gara, e dalle molte automobili al seguito. Inoltre il nero azzurro ha riporta-

to, a circa quindici chilometri dall'arrivo, una dolorosa escoriazione alle dita di un piede che gli ha impedito di poter poggiare a terra in modo sicuro non consentendogli così di migliorare il suo tempo, cosa che, nonostante che nella seconda metà del percorso gli sia mancata una vera e propria minaccia, egli avrebbe certamente fatto, data la rimarchevole irruenza all'arrivo.

I pregi della vittoria di Malvicini consistono soprattutto nell'aver saputo sventare la minaccia degli attacchi del francese Robert, che da Livorno a Piacenza ha ingaggiato con lui, per molti chilometri, una vera gara di velocità tentando a più riprese il *schaceg* con scatti lurchi ed estenuanti che il nostro rappresentante ha saputo mirabilmente sventare, lasciandolo poi *sur place* l'avversario esaurito, come lo dimostrano i molti posti che egli ha perduto da Piacenza ad Alghero e poi riconquistati nella seconda metà del percorso. Altra minaccia è venuta a Malvicini dal liguro Ottoliva che lo ha raggiunto poco dopo terminata la sua lotta con Robert e che ha tentato di giungere facilmente dall'elastico milanese che oggi ha certamente raccolto il più bel alloro della sua lunga carriera.

Gli avversari più diretti del vincitore sono stati, come abbiamo detto, il campione francese Robert, e, nella prima parte del percorso, il nizzardo Servella che ha condotto per primi chilometri in maniera massacrante gettandosi poi a terra volontariamente e simulando una caduta disgraziata, mentre sarebbe stato molto più simpatico confessare l'esaurimento; molto più che era evidente che la sua forte andatura iniziale era stata sostenuta per selezionare largamente le forze e permettere così al connazionale Robert di produrre il suo sforzo decisivo in presenza di minor numero di avversari.

Ma dalla gara, oltre ai due elementi stranieri, è balzata in grandissima luce la figura di un addevece che, alle prime armi, ha dimostrato le sue grandi doti con una progressiva gara sorpassando a metà percorso tutti gli avversari meno il vincitore, e mantenendo un passo che non ha loro permesso che di conservare distacco che il piccolo e resistente Alciati — è di questo giovane figlio di Asti che noi vogliamo parlare — aveva loro inflitto sino dalla metà del percorso. Il francese Robert ha conquistato il terzo posto dimostrandosi atleta coraggioso e di grande valore, terminando con una *finis* che, esclusi Malvicini ed Alciati, è stato fatale per molti concorrenti che si sono visti rimontare irresistibilmente.

Dopo di lui è venuto Arri. L'olimpionico, come avevamo previsto, non è stato oggi nelle sue migliori condizioni. Non molto lontano dalla sua buona forma, ha avuto però momenti di debolezza e sofferenza e la perfetta conoscenza del percorso gli abbia permesso di distribuire bene le sue forze e soltanto in grazia al suo coraggio so ha potuto conservare e migliorare la sua posizione all'arrivo. Dei primi cin-

R. B.

Al Salon

Il Presidente della Repubblica

Non sappiamo ancora di questo id. G. l'arrivo di una cifra, ma ciò che fin di rare è che questa presso il pubblico, u

Nonostante l'abolizione favore, la circolazione nell'interno del la folla e talmente non si distinguono i peti degli standi ne stime che ricoprono ila e l'altra di standi sparivano in questo momento condogliando. Presidente il salone in i fondendosi dalle D) e

Non crediate che la cronaca della nazione presidenziale. In studio e lasciati dai teri dei quali non i numeri, tanto più sicuro che se le case esaurite, lo stesso avvece e non delle minero il signor presidente dell'industria italiana una sosta presidenziale lo stand della Fiat sig. Cerzanne, commissaloni si sono pure i espositori italiani, i oltre al comm. Agnola della Fiat che faceva loro stand. Furono i presentati dal presidente Frascini per la Biennale di Venezia, Vicerancia, l'ing. Carezzi, ingegnere di cui mi è la Spis, il dott. Alber Garavini di Torino, i la l'unica carrozzeria ne in un solitario stand ammirate vetture.

Un'altra sosta in e no fu fatta dal Presidente e fuori protocolli roli.

Lo stand della gran era nonché nell'cnito protocollare, ma frane interrono gli raggioni, un opportuno gombro di curiosi possono deviare il passo di Repubblica ed è così lerand in un certo mo guire una linea retta i trovo davanti al trarura ingente di Pirelli sosta bastò perché il spingesse avanti una che offere al presidente mazzo di fiori avvolto nei quali il verde e il con il bianco e rosso cissimi.

Il signor Millerand a ciò la giovinezza senza compiere, una commo al dott. Alberto Pirelli non ignota.

Poi la passeggiata per riguadagnare il tempo arresto fuori programma sono sembrò dolersi e signor Presidente.

Fabi

Lubrificanti Motorcycle Oil

Torino 1-10-1922

org. Il Paese Sportivo, km 42.750

1. Giuseppe Bausola (U. S. La Piemonte Torino) 3h01:46.3/5
2. Giacomo Ferraris (T.C.C. Castellazzese, Castellazzo Bormida) 3h02:12
3. Ernst Albrecht (GER) 3h03:41
4. Joseph Marien (BEL) 3h04:09
13. Max Wils (GER) not timed / non cronometrato
did not finish / ritirati: Felicien Vandeputte (BEL), Amar Alim Said Arbidi II (FRA), Charles Robert (FRA)

Torino 30-9-1923

org. Il Paese Sportivo, km 42.750

1. Ettore Blasi (Pro Roma) 2h53:50.4/5
 2. Alberto Cavallero (Libero Sport Savona) 2h58:22
 3. Valeriano Arri (Milizia Nazionale Fascista) 2h58:31.3/5
 4. Pál Király (HUN) 3h04:50
 8. Max Wils (GER) 3h18:44
 12. Gustave Lacolle (FRA) 3h24:00
- did not finish / ritirati: Jüri Lossmann (EST), Paul Hempel (GER)
- Only the top 5 finishers ran the whole distance; the other runners were stopped (and timed) at the entrance of the stadium, thus running km 42.300 / solo i primi 5 corsero l'intera distanza, perchè gli altri arrivati furono fermati e cronometrati all'ingresso dello stadio; coprirono cioè km 42.300.

Torino 26-10-1924

org. Il Paese Sportivo, km 42.750

1. Romeo Bertini (S. C. Agamennone Milano) 2h49:55.2/5
2. Emilio Alciati (A. P. Liberi Astigiani) 2h50:42.1/5
3. Paul Hempel (GER) 2h51:27.3/5
6. Pál Király (HUN) 2h55:26
9. Kurt Pohl (GER) 2h57:18.1/5

Torino 18-10-1925

org. Il Paese Sportivo, km 42.750

1. Angelo Malvicini (Sport Club A. Volta Milano) 2h52:12.1/5
 2. Emilio Alciati (A. P. Liberi Astigiani) 2h58:24.4/5
 3. Romeo Bertini (S. C. Agamennone Milano) 3h00:24.3/5
 5. János Hrenyovszky (HUN) 3h03:37.4/5
- did not finish / ritirati: Paul Hempel (GER), Gustave Lacolle (FRA)

Torino 7-11-1926

org. Il Paese Sportivo, km 42.750

1. Sam Ferris (GBR) 2h46:18.3/5
2. Joseph Marien (BEL) 2h52:15.2/5
3. Angelo Malvicini (S. C. Savona / 24^a legione MVSN Milano) 2h53:52
5. Gustave Lacolle (FRA) 2h57:36.3/5

Torino 14-10-1928

org. Il Paese Sportivo, km 42.750

1. Martti Martelin (FIN) 2h41:24.1/5
2. Sam Ferris (GBR) 2h48:49
3. Luigi Prato (G. S. Berkel Milano) 2h51:11.1/5

Padova-Mestre 27-10-1929

org. Ente Sportivo Provinciale Fascista, km 42.750

1. Luigi Rossini (G. S. Berkel Milano) 2h41:34.1/5
 2. Giuseppe Sacchet (S. S. Mirese, Mira) 2h49:31.3/5
 3. Giuseppe Ferrera (U. S. Val Pellice, Torre Pellice) 2h54:18
 4. Jean Linsen (BEL) 2h55:12
- did not finish / ritirato: Franz Tuschek (AUT)

TARIFFA INSEZIONI

Comunicati diversi L. 15 la riga;
Tubi di cronaca e di Spettacoli
Pubblicità Commerciale L. 2 per
mm. d'altezza, larghezza una co-
lonna; Finanziaria L. 6; Pro-
grammi esortivi L. 10 per mm.
quadre e Campi disponibili L. 3
parola; Avvisi economici L. 3
Barola-Metereologi L. 5 al mm.

Le inserzioni sono accettate al
giudizio insindacabile dell'Am-
ministrazione e si ricevono esclu-
sivamente presso i nostri Uffici:
ROMA: in Galleria Piazza Co-
- Tassa governativa in più.

La Gazzetta

Redazione e Amministrazione
dell'Edizione romana:
Roma - Galleria Colonna, Scala
A - Telef.: 62434 - Tipografia
Corso Palazzo Sciarra Tel. 65042

Prezzi d'Abbonamento

	GAZZETTA SPORT			SPORT ILLUSTRATO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA e Colonie . . . L.	65.-	33.50	17.75	50.-	26.-	14.-
ESTERO S	150.-	76.-	39.50	72.-	38.-	22.-

Successo italiano nella Maratona Veneta

Luigi Rossini vince davanti ai campioni del Belgio e d'Austria

Linsen al 4. posto - Il ritiro di Natale e Tuschek

L'ordine di arrivo

1. ROSSINI LUIGI, del G. S. Berkel di Milano, in 2.55'12";
2. Sacchetti Giuseppe, S. S. Mirese, in ore 2.49'31"3/5;
3. Ferrera Giuseppe, dell'U. D. Valle Pellice Torine, in 2.55'12";
4. Linsen Luigi, del Bruxelles, in 2.55'12";
5. Prati Luigi, del G. S. Berkel di Milano, in 2.58'41";
6. Pozzo Guglielmo, del S. C. Barzetto, in 3.1'44";
7. Toschi Natale, di Livorno, in 3.3'38";
8. Borone Natale, 3. Leg. Genova, 3.5'38";
9. Pedrali Francesco, 49. Leg. Venezia, 3.9'34";
10. Salvajolo Enrico, 3.11'12";
11. Cassiani Angelo, 3.14'54";
12. Crippa Giuseppe, 3.17';
13. Cattarozzi Giuseppe, 3.30'47";
14. Juria Alfredo, 3.39'58";
15. Ganzia; 17. Anzicatti; 18. Campello; 19. Schena; 20. Titton; 21. Visuello; 22. Ferraro; 23. Stivella; 24. Minto; 25. Mirro.

Iscritti 50, partiti 45, arrivati 45.
Il trofeo del Gazzettino Illustrato è stato assegnato al Gruppo Sportivo Berkel di Milano al quale appartiene il primo arrivato. Al campione belga Linsen, primo arrivato degli atleti stranieri, è stato assegnato un orologio d'argento da polso mentre la medaglia d'oro offerta dal giornale Fono-Sport di Vicenza per il primo atleta veneto è stata assegnata a Giuseppe Sacchetti.

Maratoneti di buona classe

VENEZIA, 27. — I nostri maratoneti hanno voluto serbare la più grande sorpresa. Ai campionati italiani il romano Stefano Natale migliorava il record che Martelin aveva stabilito nella maratona di Torino; ecco nella Padova-Venezia Rossini sbaragliare italiani e stranieri e vincere in un tempo che conferma la sua classe di ottimo fondista. La ripresa, dopo la sciagura apparizione di Amsterdam, è veramente confortante sia perché ci

tri; ma si è lasciato anche questa volta trascinare dalla foga combattiva e questa volta ha ceduto per non più riprendersi.

È stato un vero peccato, perché lo avremmo visto volentieri gareggiare con i nostri fino sul traguardo; perché la sua presenza avrebbe servito di sprone a qualche altro come è avvenuto di Ferrara quando si è trovato a contatto con Linsen.

Ad ogni modo, sconfitta regolare degli stranieri, anche se tutti e due vantavano titoli per finire molto inanzi. Come si vede, siamo sulla via per riprendere la nostra supremazia fra i maratoneti in campo internazionale.

Luigi Rossini ha vinto in 2 ore e 55'. Non si possono fare confronti col tempo stabilito da Natale a Torino, perché nelle maratone i tempi variano da percorso a percorso. Però se per valorizzare la vittoria di Natale ha servito il confronto con Martelin, qui possiamo dire a nostro conforto che avevamo la esatta misurazione del percorso.

La vittoria di Rossini non viene però messa in maggior luce dal fatto che Natale è uscito battuto. Sarebbe grave errore pensare a questo, poiché Rossini si presentava nella Padova-Venezia meno provato del romano e quindi in condizioni migliori. Infatti a Torino Rossini, raggiunto ai 25 chilometri, si è ritirato e non ha così prodotto il suo sforzo in quella fase critica che produce negli atleti i maggiori effetti. Più fresco del suo avversario diretto e risparmiatosi anche all'inizio della gara quando Sacchetti era andato veloce come un lepriero, ha vinto in modo netto e convincente senza per questo chiudere la sua partita col romano.

Natale ha addosso al freddo la responsabilità di questo ritiro. Eppure oggi era una giornata deliziosa e riscaldata dal sole, anche.

Ossevandolo bene in gara abbiamo però notato che solo a sprazzi

abbordano lo stradale, alla loro calce-gna si mettono come una muta le automobili della Giuria e dei giornalisti. Notiamo così a seguito della gara il presidente dell'E. S. P. F. di Venezia, avv. Brass, il conte Foscari, il rag. Daciano Colbacchini, presidente del C. E. Veneto, col segretario Dalla Rizza. Il rag. Colbacchini rappresenta anche la presidenza della FIDAL. Egli infatti ha ricevuto in mattinata il seguente telegramma:

«Rappresenti FIDAL Maratona Internazionale. Dica atleti italiani difendano strenuamente nome loro e atletismo italiano. Alalà. — Turati».

E Colbacchini, prima del via, ha detto agli atleti italiani le parole incitatorie del gerarca.

Nel seguito vi sono pure due automobili della Milizia Stradale.

I concorrenti hanno intanto iniziato la gara velocemente. La città è percorsa fra una doppia siepe di folla plaudente. Il comando del gruppo, all'uscita dello Stadio, è stato assunto da un terzetto formato da Toschi,

Rossini e
bra grad
tanto che
Natale e
di mezzo
Prato inv
Bovone fa
po di tes
Prato vuo
quando u
passato al
di metri
guito da
Ferrera. T
un gruppo
ton, Natal
vone.

Sull'a

Ora per
stradale a
ghezza di
ma questo
dito a tut
Sacchet
Rossini, Tu
vanno cerc
ra, del fon
A San L
due minuti
mando con
su Rossini,
cede Natale
Ferrera, T
cheri, Cosa
L'austriac
colpito sub
ha rallenta
prima crisi

Vecere B

La Marcia su Roma

Da tutte le città d'Italia giunge notizia che le forze sportive, seguendo le precise direttive impartite dal Commissario del C.O.N.I., on. Turati, hanno partecipato disciplinate alle manifestazioni organizzate dai fasci locali per la celebrazione del VII annuale della Marcia su Roma.

Ben quattrocento campi sportivi, altrettante palestre per la gioventù italiana, vennero inaugurati con cerimonie semplici e solenni o, come avvenne a Milano, col ricordo di una bella pagina che un valoroso sportivo combattente — Mario Giurati — ha scritto nella storia della nostra guerra.

La Fopera a
dicato le lo
Teri il pr
del Duce e
campo sport
gna; la gio
per un pri
del Condott

La statua al Litt

BOLOGNA
gorio di bar
re frenet
gitata di

Torino 16-10-1932

org. La Stampa, km 42.750

- 1. Michele Fanelli (Audace C. S. Roma) 2h45:01.2/5
 - 2. Aurelio Genghini (Dopolavoro A.T.A.G. Roma) 2h45:55
 - 3. Shoore Johnson (SWE) 2h48:44.4/5
 - 8. Jean Linsen (BEL) 2h52:34.2/5
 - 10. Hans Wehrli (SUI) not timed / non cronometrato
 - 13. Frans Vandersteen (BEL) not timed / non cronometrato
- did not finish / ritirati: Raoul Morier (FRA), Georges Jupin (FRA/ALG)

Torino 15-10-1933

org. La Stampa, km 42.750

- 1. Aurelio Genghini (Audace C. S. Roma) 2h38:39.1/5
- 2. Thore Enochsson (SWE) 2h40:38.3/5
- 3. Franz Tuschek (AUT) 2h41:36
- 5. Frans Vandersteen (BEL) 2h45:05.4/5

DENSO

vinato anche nel... gara Fontaccio... Non avrei... in grado di... con una facc... dopo da bionc... imoddi al terz... crechi egualit...

che ha potuto... più. Lo spero... con l'aspetto... di quella abba... con una facc... dopo da bionc... imoddi al terz... crechi egualit...

un turbamento... nella sua voca... te ed esplicit... po a guasta nel... sono letteraria... ramente, si cor... è diverso, di... di avvenimen... ma come una... no avremo del... affirma troppe... determinato le... di suoi re...

Ma la p... quest; e po... no fra loro... lina che rivela... vedere alla do... più vengono ri...

una imbolita... zionda ingo... triti, come pr... nomia e com... e boccine gon... Borel il no...

di ho fatti... a sta bene. Se... il mio stavo... (queste cose ci... grazie che mi... ultimi impo... avere una co... l'anno venia... a scatta. Co...

h. r. Essere detto... re che s'inn... del famoso... fra l'interse... nichidea una... verso le forze...

che hanno... re, come in... in anche ne... curo luce. E... è detto, che l... complete de... della ultima l... rapida con la... ogni ha perso... gli ultimi chilometri della maratona.

Trionfi di campioni italiani su strada e su pista
Aurelio Genghini dell'Andare di Roma vince la maratona di Torino in 2 ore 38' 39"
battendo nell'ordine Enochsson (Svezia), Tuschek (Austria), Rossini e Vandersteen (Belgio)
Luigi Beccali domina il campione svedese Enochsson correndo i 1500 metri in 3' 49" 4/10

TORINO 15 ottobre. L'atletismo italiano, che ormai conta numerosi suoi campioni e le sue vittorie, è uscito oggi dallo Stadio Mussolini con tutte le sue bandiere da grande riunione internazionale, per sfidare al mondo la sua forza ed il suo valore.

Genghini, speranza autentica del nostro podismo, ha vinto la maratona internazionale — una gara che ci ha fatto vivere istanti di intensa passione e trepidazione sino al 40° chilometro — davanti a svedesi, austriaci e belgi nel tempo eccedente di 2 ore 38'29" 4/10; Beccali da osti a Michelsson ha corso i 1500 metri in 3'49" 4/10; Baloghino, l'Universitario che ha iniziato la stagione in modo suppleo e la finisce in maniera ancora migliore — Facelli in maniera ancora migliore — nel 400 metri, in un fazzoletto nel tempo di 49" 10; Tosti ha battuto il campione svedese Enochsson in 10'8" 10; Spazzali ha superato anch'egli il campione mondiale universalizzato del 400 m. ostacoli Nagy e Facelli ha vinto la stessa gara in 2' 2" 2/10.

Tutti risultati questi da meravigliarsi, e le decimale persone che si sono accorte nello Stadio Mussolini e le centinaia che erano sparse sui 42 chilometri del percorso della Maratona.

La vittoria di un atleta ventunenne

Alfredo Genghini, venticinque anni, transire a Roma di professione, ma trascurando al di sotto della media, allo Stadio Mussolini, vincendo la internazionale maratona internazionale organizzata dalla stampa.

I segni della sua superiorità sono apparsi subito a tutta la folla radunata nello Stadio: bastava a vederlo quando percorreva l'ultimo giro e fare un cenno con Enochsson, per stabilire che egli era veramente il migliore.

Chiamato alla tribuna d'onore, egli salutò con passo veloce ed ostico, le scottate di marino, vestì orgoglioso la maglia azzurra di campione ed al segretario federale comm. Castaldi, che si risponderà con forza, che era pronto, a ricominciare.

Enochsson ha fatto troppo ostico. Genghini è stato invece un agguato distributore di forze. Laceramente in ritardo all'inizio come è stato di Milano, ultima edizione, in piazza Statuto (km. 37,200) è ripreso ad addosso a Enochsson e Rossini, staccamenti in lui ha attaccati rapidamente, in virtù della sua freschezza, e si è corso verso la vittoria con la forza dei suoi vent'anni, con l'entusiasmo del nostro.

Si può dire che egli ha bruciato le tappe della sua carriera con la stessa rapidità con la quale oggi ha percorso gli ultimi chilometri della maratona. Per anni ha corso nei remoti, poi

nell. Genghini, Roccati, Furlan, Sacconi. Rossini incomincia ora a preoccuparsi del fuggitivo e si pone al suo inseguimento, costretto dal belga, mentre Balbasso è la vittima dell'accecamento.

A Rivalto (km. 25,600) i concorrenti hanno i seguenti distacchi: Enochsson a 30", Rossini a Vandersteen, Facelli a Genghini.

Genghini appare il più fresco, fra questi inseguiti. Facelli sembra che si batte innanzi, mentre Facelli, provato dallo sforzo compiuto per raggiungere i fuggitivi, vede ancora Rossini e anche egli lanciato diversi chilometri, è quasi per acciuffarlo. La folla è entusiasta e appassionata veramente il pubblico.

Quando Enochsson e Rossini si congiungono siamo alle porte di Torino. Enochsson ha battuto il campione svedese Enochsson in 10'8" 10; Spazzali ha superato anch'egli il campione mondiale universalizzato del 400 m. ostacoli Nagy e Facelli ha vinto la stessa gara in 2' 2" 2/10.

Tutti risultati questi da meravigliarsi, e le decimale persone che si sono accorte nello Stadio Mussolini e le centinaia che erano sparse sui 42 chilometri del percorso della Maratona.

La folla, che dallo Stadio aveva seguito la gara con trepidazione, ha accolto il ritorno con un applauso commovente e quando ha passato il traguardo il comm. Bossi gli si è avvicinato. La ha accarezzato dal comm. Castaldi che gli ha stretto la mano e gli ha fatto della meglio amara.

Poi sono venuti gli altri concorrenti, proprio come abbiamo detto. Enochsson, affrattato l'austriaco e Rossini; poi il belga Vandersteen; un polacco imbroccato Facelli che, nel finale, ha fatto superare anche da Enochsson e Beccali; Balbasso, contento di avere finito la gara e poi gli altri.

La maratona è terminata e si è chiuso con una gara anche la manifestazione atletica che aveva avuto vita nello Stadio e che aveva procurato alcune emozioni immense.

Uscire dalle Beccali
 Il pubblico italiano non aveva ancora finito di apprezzare il valore di quel

già la corsa tre volte i 1500 metri in meno di 200 — l'intermedio il 2° sec. (3'49" 2/10) — il 17° scottolare (3'49" 6/10). L'adombrare ha raggiunto da dilettante solo una volta i 2'49" 2/10 nel 1929; da professionista mai.

I trionfi della Pro Patria di milano
 Mentre Beccali sale sulla tribuna per ricevere la medaglia di bronzo consegnata dalla Federazione Atletica di Torino, Michelsson si allontana, verso gli spogliatoi. Lottano, demoralizzato quasi, in 32 metri egli era staccato soltanto Nenni e Larva teniva a caso una con quelli che la visione di un campione che gli finge dinanzi sulla pista e che egli non ha mai potuto sfidare. Eppure Michelsson è un atleta di quella maniera che fino ieri ha inseguito al mondo come si evolvono le gare di mezzo-fondo.

La Pro Patria, società del grande Beccali, ha conquistato anche la Coppa delle Manifestazioni Torinesi, per quanto alla partecipazione alla maratona con una squadra incomplesima. E la coppia rappresentativa il premio di una settimana di tutti i suoi iscritti, che molti saranno.



CA
S I
16
18
18

Bologna 20-10-1940

org. Comitato Provinciale CONI & Comitato VII Zona FIDAL, km 42.195

1. Vaino Muinonen (FIN) 2h39:23.8
2. Romano Maffeis (Sport Fascista Bergamo) 2h49:51.4
3. Giovanni Pittatore (Fabbrica Italiana Tubi Metallici Torino) 2h50:51.4

Venezia 18-10-1942

Org. ASFV Costantino Reyer, km 42.195

1. Francesco Pintore (54° Corpo Vigili del Fuoco, Napoli) 2h44:05.2
 2. Michele Fanelli (Unione Sportiva Foggia) 2h46:41.4
 3. Luigi Ermacora (Dopolavoro Pirelli Milano) 2h53:19.2
 8. Adolf Aebersold (SUI) 2h58:23.4
- did not finish / ritirato: Walter Schmid (SUI)